

A CHI MI RIVOLGO?

Prevenzione della violenza e sensibilizzazione in ambito sportivo:
l'offerta di supporto in Ticino.

Repubblica e Cantone Ticino




Prevenzione della violenza nello sport

- Nell'ambito della **Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) per il periodo 2017 – 2020** è stata rilevata l'importanza della promozione della violenza in ambito sportivo.
- Gli enti attivi nel settore sono stati invitati a riflettere sulle esigenze del territorio e le sinergie nate hanno portato al desiderio di dare risposte concrete

Enti promotori:



A CHI MI RIVOLGO in caso di...

- Comportamenti violenti
 - episodi di violenza da parte di un giocatore,
 - bullismo all'interno della squadra,
 - Comportamenti/atteggiamenti razzisti/intolleranti o di bullismo omofobo;
 - Problemi con i genitori;
 - Sospetti di consumo/abuso di sostanze (alcool, droghe, ...).
-  Organizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione o di riflessione su tematiche specifiche (per giovani, allenatori, genitori, ecc.).

Sondaggio e risposte: discipline partecipanti



Repubblica e Cantone
Ticino

INCONTRARE, CONOSCERE E COLLABORARE CON GENITORI E TIFOSI

Serata di sensibilizzazione

Cornaredo, 6 giugno 2019

“Il rispetto è fondamentale anche fuori dal campo; è importante che la società e i monitori siano in grado di gestire le relazioni con i genitori e i sostenitori.”

I genitori

- I genitori stressati sono genitori preoccupati.
- Quando si è preoccupati, ci si sente in pericolo.
- Se si è in pericolo, ci si spaventa.
- Se si ha paura, o si scappa o si contrattacca.

Le emozioni danno senso a ciò che accade

I tifosi

- Tifano per la squadra.
- Investono tempo e risorse per seguire la squadra.
- Hanno bisogno di riconoscersi e identificarsi nella squadra.
- Avendo la sensazione che “danno”, pretendono anche di “ricevere”.

Sia con i genitori che con i tifosi

- È importante condividere ciò che si fa, ciò che si vuole ottenere e come lo si vuole ottenere



costruire un contesto in cui ognuno si senta riconosciuto e valorizzato!



La collaborazione tra società e genitori promuove:

- benessere
- piacere
- implicazione
- motivazione
- soddisfazione
- relazione
- efficacia

Come realizzare tutto questo?

- Descrivere ciò che accade
- Immaginare quello che si vuole ottenere
- Pianificare un percorso specifico

Ognuno è esperto nel suo ambito

- Allenatori  esperti della disciplina
- Genitori  esperti dei loro figli

Incontrarsi – conoscersi – collaborare

Genitori/tifosi

- Nei contesti giovanili spesso i genitori sono anche tifosi, il ruolo si sovrappone
- La relazione con l'allenatore e la società sportiva è quindi ancora più complessa

Tipologie di genitori con cui relazionarsi

- Genitori sottomessi
- Genitori chiocce
- Genitori proiettivi
- Genitori ipercritici
- Genitori disturbatori
- Genitori allenatori
- Genitori disinteressati

Cosa NON fare

- **Alleanza allenatore–genitori**, a discapito del ragazzo, poiché, soprattutto nel caso in cui abbia a che fare con adolescenti, perderebbe la loro stima e la loro fiducia
- **Alleanza atleta–allenatore** contro i genitori, poiché contrastare costantemente la famiglia, comporta il rischio che i genitori portino via il ragazzo o facciano andare via l'allenatore la stagione successiva

È importante costruire:

- Fiducia reciproca
- Valorizzazione il proprio ruolo
- Collaborazione con la famiglia
- Assenza di critiche (non costruttive) da entrambi i ruoli
- Essere un punto di riferimento

È IMPORTANTE COMUNICARE!

Far comprendere che l'impegno nello sport non deve essere esclusivamente finalizzato alla crescita di un campione, ma è una pratica finalizzata alla crescita del ragazzo come **PERSONA**

Cosa trasmettere ai genitori

- Valorizzare la soddisfazione, non solo il risultato.
- Giudicare il gesto tecnico, non la persona.
- Promuovere la motivazione interna.
- Riconoscere e condividere le aspettative.
- Dare il permesso di sbagliare.
- Trasmettere la sensazione che le competenze sono acquisibili.
- Conoscere e gestire le emozioni.
- Quando un genitore agisce in modo inopportuno, aiutatelo a ritornare lucido

A CHI MI RIVOLGO?

Nell'ambito della **Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (2017-2020)**, è stata rilevata l'importanza della promozione di comportamenti rispettosi e della prevenzione della violenza in ambito sportivo. Le sinergie nate tra l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani e altri enti attivi in ambito preventivo hanno portato alla realizzazione dell'opuscolo "A chi mi rivolgo? Prevenzione della violenza e sensibilizzazione in ambito sportivo: l'offerta di supporto in Ticino".



SCHEDA "CONSIGLI PRATICI"

L'esigenza di fornire risposte concrete alle domande e ai dubbi di coloro che sono a contatto con i giovani in ambito sportivo ha portato allo sviluppo della presente scheda, contenente alcuni consigli pratici da applicare quotidianamente.

■ Valorizzare la soddisfazione, non solo il risultato

Ogni prestazione sportiva è accompagnata da un risultato: chi corre più veloce, chi segna più reti, chi ottiene più punti. Questo però è solo uno dei tanti motivi per cui si pratica sport. I bambini iniziano a fare sport soprattutto per il piacere di stare con i loro amici, per la soddisfazione di riuscire a fare cose che prima ritenevano impossibili e per la gioia di condividere emozioni con chi sta vicino a loro. È importante che tutti questi aspetti vengano valorizzati, sia nella fase di preparazione sia dopo la competizione, in modo che il bambino senta di essere più importante del risultato che ottiene.

■ Giudicare il gesto tecnico, non la persona

Un percorso sportivo di formazione spinge il bambino a migliorarsi costantemente e quindi a provare cose sempre più difficili. L'errore è parte integrante del percorso di crescita. In quest'ottica, quando il bambino che si sta allenando incontra delle difficoltà, è importante che il suo gesto tecnico sia criticato in modo costruttivo, spiegando cosa non ha funzionato, andando nel concreto di ciò che si è osservato, ma soprattutto mettendo in evidenza le risorse per superare gli ostacoli. Così facendo il giovane atleta si sentirà valorizzato, perché percepirà che il suo allenatore ha fiducia nei suoi mezzi. Giudicare negativamente il bambino quando non riesce a fare ciò che gli si propone trasmetterebbe invece una sensazione di incapacità, che intaccherebbe la sua autostima.

■ Riconoscere e condividere gli obiettivi

All'inizio di un percorso sportivo ognuno ha sogni e obiettivi: c'è chi si allena per vincere trofei, chi per diventare più forte, chi per scolpire il corpo, chi per altre motivazioni ancora. Ci sono poi gli obiettivi e le aspettative degli allenatori, dell'associazione sportiva, della famiglia o della società. L'obiettivo è ciò che spinge l'atleta a impegnarsi in quello che fa: in una prospettiva di collaborazione è importante che ogni attore in gioco condivida i suoi obiettivi in modo da definire un orientamento comune.

■ Quando un genitore agisce in modo inopportuno, aiutatelo a ritornare lucido

Capita che i genitori che assistono alle competizioni dei figli possano diventare inopportuni, aggressivi o volgari: spesso non lo fanno per cattiveria ma piuttosto perché vengono trascinati da un eccesso di emotività, che li rende poco lucidi su quale sia il loro ruolo e sugli effetti negativi dei loro comportamenti. Un allenatore, un dirigente o un altro genitore che sta confrontato a questi episodi può essere di grande aiuto se interviene in modo tranquillo, senza aggredire né giudicare, ma cercando di calmare l'altra persona. Nel momento in cui la persona si rende conto di quello che sta facendo molto spesso si ferma da sola, scusandosi per la sua condotta. Se invece la reazione è brusca e aggressiva significa che in quel momento l'emotività è troppo alta per riflettere su ciò che sta accadendo; sarà quindi prezioso riprendere il discorso in seguito. Ignorare queste situazioni significa invece tollerarle, dando un cattivo esempio ai ragazzi.

Ulteriori informazioni

Anna Vidoli (UFaG – Strategia)

Anna.vidoli@ti.ch

Giona Morinini

mail@gionamorinini.ch

Psicologo e psicoterapeuta FSP

Psicologo dello sport SASP

Cool&Clean

Giada.tironi@ti.ch

Radix Svizzera italiana

info@radix-ti.ch

Zonaprotetta

info@zonaprotetta.ch

All Sport Association ASA

info@allsportassociation.ch

Associazione SportForPeace

associazionesportforpeace@gmail.com

Infoclic

svizzeraitaliana@infoclic.ch